

**IN PIAZZA.** I timori sull'assistenza dopo la riforma sociosanitaria

# I «bambini in Braille» chiedono rassicurazioni alla Regione

Preoccupati dai contenuti delle nuove linee guida previste dalla riforma del sistema sociosanitario lombardo, che trasferiscono le competenze nella gestione dei servizi di supporto e inclusione per la disabilità sensoriale dai Comuni alle Ats, i genitori con figli ciechi o ipovedenti riuniti nell'associazione «Bambini in Braille» si sono radunati ieri davanti all'ingresso del **Pirellino** di via Dalmazia per esprimere i timori legati all'imminente ritorno in classe e per chiedere alle istituzio-

ni regionali rassicurazioni in merito alla continuità del supporto fornito fino ad ora da una realtà d'eccellenza, il Centro per l'integrazione scolastica dei non vedenti di via Sant'Antonio.

**SUPPORTATI** da un gruppo di educatrici e tifloghe abilitate all'accompagnamento dei piccoli ciechi e ipovedenti, le famiglie hanno biasimato i ritardi burocratici che hanno rallentato notevolmente le procedure di consegna dei libri di testo ingranditi o tra-

dotti in caratteri braille: già pronti per essere ritirati dalle famiglie, i volumi sono stati «bloccati» in attesa di approvazione da parte dell'Ats. Tra gli altri problemi sollevati sono emersi quelli relativi alla copertura economica dei costi necessari al funzionamento del Centro non vedenti. La delegazione, guidata dalla presidente di «Bambini in Braille» **Piera Sciacca** e dalla vice **Elena Trainini**, è stata accolta dai **consiglieri regionali Fabio Rolfi, Gian Antonio Gerelli e Michele Busi**, i quali

hanno tamponato l'emergenza promettendo di sbloccare entro la settimana la distribuzione dei testi scolastici e l'assegnazione delle specialiste tifloghe incaricate di seguire individualmente ogni alunno attraverso specifici progetti. Rolfi ha difeso la scelta della Giunta **Maroni**, resasi a suo avviso necessaria «per creare un servizio uniforme e certificato in tutte le province», ma ha altresì sottolineato l'intenzione di voler tutelare le competenze acquisite dal Centro in oltre vent'anni di esperienza. • D.V.I.



La manifestazione dell'associazione «Bambini in Braille»

